



MICAT IN VERTICE **LA STAGIONE DI SIENA**

11 dicembre 2025

Teatro dei Rozzi
ore 21.00

MAYA OGANYAN pianoforte
ROMA TRE ORCHESTRA
SIEVA BORZAK direttore

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Benvenuti alla 103^a Stagione "Micat in Vertice" 2025–26 dell'Accademia Chigiana: sedici concerti che confermano Siena come una delle capitali della grande musica, dove tradizione, innovazione e ricerca si incontrano in perfetto equilibrio. Dalla Cattedrale al Teatro dei Rozzi, passando per la storica sala di Palazzo Chigi Saracini – luogo in cui la *Micat in Vertice* nacque nel 1923 – il pubblico potrà seguire un percorso musicale unico, che spazia dalla musica sacra al teatro musicale, dal grande repertorio pianistico alla musica da camera e orchestrale, fino alla musica d'oggi, con interpreti di fama internazionale e giovani talenti emergenti.

La stagione si apre nella Cattedrale di Siena, il 22 novembre, con un grande omaggio ad Arvo Pärt, nel 90° anniversario della sua nascita. Tra gli appuntamenti più significativi dedicati al Maestro estone, in Italia e nel mondo, il concerto assume un rilievo speciale nell'anno del Giubileo 2025: un'occasione di intensa spiritualità e riflessione, in profonda sintonia con il senso di raccoglimento che accompagna questo momento di rinnovamento e speranza.

L'evento si svolge con il patrocinio dell'Ambasciata di Estonia in Italia e grazie alla collaborazione dell'Opera della Metropolitana di Siena, a cui va il nostro più sentito ringraziamento. Sul podio, Tõnu Kaljuste, storico interprete e amico del compositore, guiderà l'Orchestra della Toscana e il Coro della Cattedrale "Guido Chigi Saracini" nell'esecuzione di quattro capolavori di Arvo Pärt: *Cantus in Memoriam Benjamin Britten*, *Adam's Lament*, *Fratres* e *Miserere*. La maestosa cornice della Cattedrale amplifica l'intensità spirituale ed emotiva del concerto, rendendolo un appuntamento davvero unico e memorabile.

A seguire, il 28 novembre, il Teatro dei Rozzi accoglie per la prima volta a Siena il JACK Quartet, uno degli ensemble più innovativi del panorama americano. Tra le ipnotiche trame di Philip Glass, la spiritualità sospesa di Catherine Lamb e le geometrie teatrali di John Zorn, il quartetto fonde virtuosismo e libertà creativa, offrendo un'esperienza contemporanea di grande fascino.

L'11 dicembre, la Roma Tre Orchestra diretta da Sieva Borzak, insieme alla pianista Maya Oganyan, valorizza giovani talenti formatisi all'Accademia Chigiana. Il programma propone tre capolavori sinfonici di straordinaria bellezza: il Concerto n. 4

di Beethoven per pianoforte e orchestra, la *Pastorale d'été* di Honegger, la Sinfonia n. 39 di Mozart. Il 23 dicembre, nella Cattedrale, il Concerto di Natale rinnova la tradizione corale con il Coro "Guido Chigi Saracini" diretto da Lorenzo Donati. Al centro del programma *A Boy Was Born* di Benjamin Britten, assieme a musiche di Holst, Vaughan Williams e Tavener, per un'esperienza di raccoglimento, bellezza e intensa spiritualità. Dopo la pausa delle festività natalizie e del nuovo anno, la stagione riprende il 16 gennaio 2026 al Teatro dei Rozzi con il celebre cantante e attore Peppe Servillo, insieme a Costanza Alegiani e alla Metropolitan Jazz Orchestra, sotto la direzione di Marco Tiso, in uno straordinario spettacolo che celebra il teatro musicale del Novecento con un programma dedicato a Bertolt Brecht e Kurt Weill. Un evento travolgente, tra ironia, poesia ed energia, che fonde cabaret berlinese, jazz colto e teatro musicale. Il 30 gennaio, il celebre pianista italo-svizzero Francesco Piemontesi debutta all'Accademia Chigiana con un recital di grande profondità poetica. Esplora il dialogo tra Schubert e Liszt, tra lirismo intimo e trasfigurazione sonora, in un concerto che promette intensità emotiva e perfezione formale. Tra febbraio e marzo, la stagione propone momenti di raffinata musica da camera. Il 6 febbraio, il leggendario tenore Ian Bostridge, celebre per la straordinaria intensità emotiva e la raffinatezza delle sue interpretazioni, sarà accompagnato dal pianista Roberto Prosseda, noto per la brillantezza tecnica e la profonda capacità di restituire con sensibilità la scrittura pianistica dei grandi compositori. In programma, un dialogo tra l'espressività lirica di Schumann e la poesia musicale di Britten, nel cinquantesimo anniversario della scomparsa del compositore britannico, con un equilibrio perfetto tra parola e suono.

La settimana successiva, il 13 febbraio, Jean Rondeau, uno dei più grandi clavicembalisti di oggi, si esibisce con l'Ensemble Nevermind, giovane e brillante formazione barocca fondata dallo stesso clavicembalista francese. Composto da musicisti uniti da amicizia, curiosità musicale e virtuosismo, il quartetto propone letture originali dei capolavori del XVII e XVIII secolo, con trascrizioni innovative come le *Variazioni Goldberg* di Bach, offrendo al pubblico una prospettiva nuova e affascinante del repertorio barocco.

Sempre in tema di musica antica, i Madrigalisti della Stagione Armonica, diretti da Luca Dordolo, il 20 febbraio, eseguono in prima moderna le musiche inedite di Francesco Bianciardi, omaggio alla memoria del musicologo e studioso Sergio

Balestracci, purtroppo di recente scomparso, restituendo tesori inediti del Rinascimento e Barocco senese.

Subito dopo, prende avvio la stagione delle grandi formazioni cameristiche italiane e internazionali. Il 6 marzo, il Quatuor Modigliani propone un raffinato percorso tra Turina, Debussy e Ravel. Il 20 marzo, il Trio Concept affronta un programma che spazia da Wolfgang Rihm a Schumann e Mendelssohn, con esecuzioni di grande coesione e maturità. Il 27 marzo, il Danish String Quartet sorprende con un linguaggio che fonde Schnittke, Jonny Greenwood e Shostakovich, tra rigore e sperimentazione timbrica. Il 17 aprile, il Quartetto Rilke, formazione emergente tra i Talenti Chigiani, si presenta con un programma che unisce Shostakovich e Beethoven, esaltando lirismo, colore e modernità della musica da camera. Formatoda quattro straordinarie giovani interpreti, il quartetto è stata la rivelazione dell'ultima estate dei corsi di alto perfezionamento dell'Accademia Chigiana.

Ritornando agli appuntamenti dedicati alla vocalità, il 2 aprile il Coro della Cattedrale di Siena, diretto da Lorenzo Donati, propone musiche di Francesco Durante e Bach, offrendo momenti di riflessione e spiritualità nel periodo pasquale. Il 10 aprile, Stefano Battaglia guida l'ensemble Tabula Rasa in un percorso originale tra jazz e musica contemporanea, tra scrittura e improvvisazione, offrendo un'esperienza sonora libera e profonda. L'ensemble, nato dal Corso dell'Accademia Chigiana dedicato alle nuove forme d'improvvisazione e realizzato in collaborazione con Siena Jazz, presenta, in prima assoluta, la nuova creazione *Cantico*.

La stagione si chiude l'8 maggio con l'Orchestra della Toscana, diretta da Diego Ceretta, in un graditissimo ritorno a Siena per il Maestro, ex allievo chigiano del corso di Direzione d'orchestra tenuto da Daniele Gatti e Luciano Acocella e oggi direttore musicale della prestigiosa formazione toscana. Il programma spazia da Webern e Strauss a Mendelssohn, suggellando una Stagione di altissimo profilo: giovane, prestigiosa, dinamica e internazionale.

La 103^a "Micat in Vertice" è realizzata grazie al sostegno delle istituzioni partner e alla collaborazione attiva del Comune di Siena, a cui va il nostro più sentito ringraziamento. Sedici concerti di rara qualità, emozione e scoperta, che confermano Siena come centro di eccellenza musicale e culturale di livello internazionale.

Nicola Sani
Direttore Artistico

Arthur Honegger

Le Havre 1892 – Parigi 1955

Pastorale d'Été (1920)

Calme. Vif et gai. Calme

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 – Vienna 1827

Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra
in Sol maggiore op. 58 (1805 - 1806)

I. Allegro moderato

II. Andante con moto (mi minore)

III. Rondò. Vivace

* * *

Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo 1756 – Vienna 1791

Sinfonia n. 39 in Mi bemolle maggiore K. 543 (1788)

I. Adagio, Allegro

II. Andante con moto

III. Minuetto e trio. Allegretto

IV, Finale: Allegro

Aurore: Honegger, Beethoven, Mozart e i giovani talenti musicali

Giovanni Vai

Da oltre un secolo l'Accademia Musicale Chigiana di Siena è un luogo di creazione: nascita di idee artistiche, di visioni musicali, ma soprattutto di carriere. La sua missione, formare le nuove generazioni di talentuosi interpreti del più alto livello e accompagnarle nel delicato passaggio verso la vita professionale, è parte essenziale della sua identità. "La Chigiana non trasmette soltanto conoscenze tecniche. Costruisce incontri, contesti e occasioni reali in cui i giovani talenti provenienti da tutto il mondo possono confrontarsi tra loro e poi con il pubblico, misurandosi con le responsabilità dell'arte.

In questo senso, la stagione **Micat in Vertice, pietra angolare tra tutte le espressioni in cui la lungimiranza del Conte Chigi Saracini si è sostanziata**, è implicitamente una delle espressioni più concrete della pedagogia chigiana: un luogo dove gli interpreti emergenti vengono presentati accanto ai più grandi musicisti del loro tempo, dove quindi la formazione incontra la scena, dove l'aula si trasforma in palcoscenico. È qui che molti giovani hanno vissuto la loro prima "alba artistica": quel momento irripetibile in cui il talento, ancora novizio e luminoso, si apre al mondo e si fa voce.

La serata di oggi nasce pienamente da questa visione. Il direttore **Sieva Borzak**, insignito nel 2024 del *Diploma di Merito* nella classe di Daniele Gatti e Luciano Acocella, e la pianista **Maya Oganyan**, allieva chigiana di Lilya Zilberstein, sono due tra i più brillanti talenti cresciuti nell'ambiente chigiano del recente passato. Il loro

concerto al Teatro dei Rozzi non è un punto di arrivo, ma un passaggio decisivo nel processo che l'Accademia promuove: trasformare la formazione in esperienza, l'esperienza in maturità, la maturità in una carriera internazionale.

In questa stessa direzione si colloca il coinvolgimento della **Roma Tre Orchestra**, una formazione che da anni investe nella crescita di giovani strumentisti e direttori. Già ospite della stagione Micat in Vertice il **3 maggio 2024**, l'orchestra torna oggi in una collaborazione che riflette perfettamente lo spirito della Chigiana: creare ponti tra istituzioni affini, promuovere energie emergenti e offrire al pubblico l'opportunità di ascoltare interpreti destinati, come spesso accaduto nella storia dell'Accademia, a diventare protagonisti della scena musicale di domani.

Il programma della serata traccia un percorso poetico e simbolico attorno a un tema unico: **l'alba**. Il risveglio della natura, nel lirismo sospeso della *Pastorale d'Été* di Honegger; gli albori de quell'espressione musicale più soggettiva, introspettiva e poetica, nel Quarto Concerto di Beethoven; l'incipit della grande sinfonia classica autonoma, nella pagina mozartiana che apre il trittico del 1788. Tre opere illuminate da una luce diversa — ora morbida, ora vibrante, ora architettonica — ma accomunate da un tratto profondo: mostrano il momento in cui qualcosa comincia a emergere. Un modo nuovo di ascoltare, un modo nuovo di sentire.

Ed è forse questo il parallelismo più essenziale della serata: **l'alba del talento e i bagliori della creatività che li animano**, in un continuo gioco di rivelazioni. La musica, si sostanzia e ci racconta la nascita delle varie

forme e correnti nelle quali i grandi compositori hanno saputo declinarla dandole lo slancio che, nella sua immaterialità, l'ha fatta giungere fino al nostro ascolto di oggi; la Chigiana accompagna l'emergere dei giovani interpreti. Entrambe celebrano la luce del mattino.

Arthur Honegger

Pastorale d'Été

“*J'ai embrassé l'aube d'été*”: «Ho abbracciato l'alba d'estate». Con questo verso di Rimbaud posto in epigrafe alla partitura, Honegger ci introduce nel clima di sospensione, trasparenza e meraviglia che anima la *Pastorale d'Été*. Composta nel 1920 sulle Alpi svizzere, questa breve pagina orchestrale è il ritratto sonoro di un risveglio: non un paesaggio impressionista, ma un momento interiore, un respiro che si allarga.

Il brano si apre con un tema disteso del corno, come un richiamo che emerge dal silenzio. Il registro grave degli archi sostiene un'atmosfera immobile, quasi come se la natura trattenesse il fiato prima di iniziare la giornata. Nella sezione centrale, *Vif et gai*, la musica si muove con passo leggero: il clarinetto e il fagotto introducono un guizzo, un tremito vitale, un improvviso scintillio. Il finale torna alla calma iniziale, lasciando che la luce si espanda su un orizzonte sereno.

La *Pastorale d'Été* vinse nel 1921 il Prix Verley, decretato dal voto del pubblico, segno della sua immediata capacità di evocare immagini e sensazioni universali. In questa pagina, Honegger, spesso associato al dinamismo modernista, mostra invece un volto contemplativo, quasi arcadico: la sua alba è un'esperienza minuta e insieme cosmica, una soglia tra notte e giorno, tra introspezione e vita.

Ludwig van Beethoven

Concerto n. 4 in Sol maggiore per pianoforte e orchestra, op. 58

Nel panorama dei cinque Concerti per pianoforte e orchestra, il Quarto occupa un punto di snodo decisivo: è il luogo in cui la rivoluzione beethoveniana della forma concerto – iniziata nei primi due lavori ancora ancorati al modello classico, maturata poi nel drammatico e innovativo Terzo – raggiunge una dimensione pienamente nuova. In meno di un decennio Beethoven era passato dai Concerti giovanili, nati per sostenere la sua carriera di virtuoso itinerante, a opere che trasformavano il rapporto tra solista e orchestra in un territorio espressivo inesplorato. Nei primi due Concerti si percepisce ancora l'ombra di Mozart e Haydn, ma già emergono l'impulso sperimentale e la forza immaginativa che diverranno la sua cifra. Con il Terzo, dalla scrittura quasi sinfonica e dalle ardite scelte tonali, Beethoven inaugura un dialogo più libero e audace, capace di sorprendere i contemporanei per l'indipendenza del pianoforte e la tensione drammatica della forma.

Il Quarto Concerto nasce esattamente in questo momento di svolta: è il passo ulteriore, inatteso, che trasforma il confronto in colloquio, la dialettica classica in narrazione interiore. Qui il pianoforte non è più il protagonista eroico che risponde all'orchestra, ma la voce sorgiva da cui l'opera stessa prende forma: una soggettività che precede il mondo. Questa visione troverà un'eco monumentale nell'ultimo Concerto, il cosiddetto “Imperatore”, dove l'espansione eroica e la continuità tra i movimenti rappresentano l'ultima,

grandiosa affermazione di Beethoven nel genere prima dell'abbandono definitivo del concerto, ritenuto ormai troppo stretto per le nuove prospettive della sua immaginazione.

Se l'alba di Honegger è un fatto naturale, quella del Quarto Concerto di Beethoven è un fenomeno interiore. Con questa opera, composta tra il 1805 e il 1806, Beethoven inaugura un nuovo modo di concepire il rapporto tra solista e orchestra: non più un confronto dialettico, ma un dialogo poetico. La rivoluzione si manifesta fin dall'inizio. Per la prima volta nella storia del concerto classico, è il pianoforte solo ad aprire la scena: poche battute semplici, intime, come una voce che nasce prima che l'orchestra le costruisca attorno un mondo. È una vera alba psicologica: una soggettività che emerge timidamente, ma con una forza nuova.

Il primo movimento procede con una luminosità rarefatta, sospesa tra delicatezza ritmica e modulazioni ariose: un clima che anticipa la sensibilità romantica. Il celebre *Andante con moto*, con il contrasto tra gli archi tesi e la risposta implorante del pianoforte, è spesso stato letto come la metafora di Orfeo che placa le Furie. Più che un racconto mitologico, è un dramma morale: l'incontro tra resistenza e dolcezza, tra oscurità e canto. Il *Rondò finale*, sfolgorante e giocoso, scioglie le tensioni in un vortice di leggerezza luminosa. È come se l'alba interiore, dopo aver attraversato oscillazioni profonde, potesse finalmente farsi giorno pieno.

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 39 in Mi bemolle maggiore, K. 543

La *Sinfonia n. 39* inaugura nell'estate del 1788 il trittico finale delle sinfonie mozartiane. È un'alba particolare: non naturale, non emotiva, ma formale. Mozart concepisce queste tre ultime sinfonie (le K. 543, 550, 551) senza una committenza esterna specifica, per pura necessità artistica. È in questo gesto libero che si avverte l'inizio di qualcosa: la sinfonia moderna come opera autonoma, non più legata a una funzione esterna.

L'*Adagio* introduttivo, una solenne *ouverture à la française*, solleva un sipario immaginario sull'*Allegro*, uno dei più perfetti esempi di cantabilità orchestrale del Classicismo viennese. La scrittura dei fiati, essenziale e nobilissima, contribuisce a un clima di armonia perfetta, di bilanciamento sublime, una luce chiara, che non denota sforzo apparente.

L'*Andante con moto* esplora zone più ombrose, pur mantenendo la compostezza del gesto classico: è un'alba che si vela, si nasconde, poi torna a risplendere. Il *Minuetto*, elegante e vigoroso, trova nel *Trio*, dominato dai clarinetti, una parentesi pastorale di sorprendente tenerezza. Il *Finale*, infine, è un turbine luminoso di energia controllata, una corsa verso la chiarezza.

Questa sinfonia non annuncia il giorno: lo fonda. In quanto capostipite del sublime trittico conclusivo, essa costituisce uno dei primi barlumi di quel processo che farà della sinfonia il banco di prova per eccellenza e la forma più "sacra" e assoluta della maggior parte dei compositori, da lì fino alle avanguardie del Secondo Novecento e oltre.

BIOGRAFIE

Maya Oganyan, appena ventenne, nasce a Mosca e inizia lo studio del pianoforte all'età di quattro anni con il M° Alexander Maykapar, professore all'Accademia musicale "Gnessin" di Mosca, che le ha trasmesso un ampio approccio alla musica e all'arte. Con il M° Maykapar conduce uno studio intensivo di brani barocchi su strumenti storici e arie italiane, che ha eseguito nel suo primo concerto all'età di 6 anni. Nel 2024 si diploma presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, dove studia sotto la guida del M° Massimo Somenzi e del M° Olaf John Laneri, con il massimo dei voti e la menzione d'onore.

Dal 2021 al 2023 è allieva effettiva del corso di alto perfezionamento di pianoforte tenuto presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena dal M° Lilya Zilberstein.

Vincitrice di oltre 20 concorsi nazionali e internazionali, tra cui il "Premio Schumann 2023", vincendo anche il Premio del Pubblico, il Primo Premio al Concorso "Giovani Talenti Femminili della Musica" del Soroptimist International e, a soli 17 anni, come la più giovane finalista e vincitrice del 2° Premio nella storia del concorso, del Premio della Giuria e del Premio Speciale "per il miglior talento femminile", il "Verona International Piano Competition", a cui partecipa come la più giovane candidata. Nel 2024 viene selezionata come "student in residence" presso la Verbier Soloists Academy del 31° Verbier Festival, dove partecipa a concerti e frequenta masterclass con musicisti di fama internazionale tra cui Sir Andras Schiff, Rena

Shereshevskaya, Kirill Gerstein, Joaquin Achucarro, Gabor Takacs-Nagy, Andras Keller. Si esibisce all'estero e in tutta Italia, è regolarmente invitata a suonare per rinomati festival, tra cui l'Unione Musicale di Torino, la Società del Quartetto di Milano, Patmos Chamber Music Festival, i Concerti del Quirinale, Trame Sonore Chamber Music Festival di Mantova, Cremona International Music Festival e collabora con numerose orchestre, tra cui l'Orchestra Filarmonica della Fenice, la Brussels Chamber Orchestra, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra dell'Arena di Verona, l'Orchestra Filarmonica Armena, Millennium Symphony Orchestra.

Appassionata camerista, Maya studia fin da giovanissima duo pianistico e, in seguito, trio presso l'Accademia di Imola ed ora collabora regolarmente in formazioni cameristiche con importanti musicisti, tra cui Alessandro Carbonare, Steven Isserlis, Ian Bostridge, Sonig Tchakerian, Anush Nikogosyan, Silvia Careddu, Christophe Coin, il Quartetto Adorno ed altri.

Nel 2021, a 15 anni, si esibisce in uno dei suoi primi concerti con orchestra accompagnata dall'Orchestra Filarmonica Armena, diretta dal Maestro Eduard Topchjan, nel Teatro dell'Opera di Yerevan, alla presenza del M° Riccardo Muti, seguito da numerose osservazioni positive dallo stesso M° Muti.

Il programma viene replicato al Teatro Toniolo di Mestre, al Teatro Verdi di Firenze e al Teatro Verdi di Pordenone. Nel 2023 torna a suonare a Yerevan eseguendo il Concerto per due pianoforti di Mozart con la pianista Eva Gevorgyan.

Maya viene invitata a suonare il Concerto n. 23 di Mozart con l'Orchestra Filarmonica Armena e in duo con il violinista Sonig Tchakerian, nella Cappella Paolina del

Palazzo del Quirinale, in presenza del Presidente Sergio Mattarella, del Presidente Armen Sarkissian e delle autorità.

Attualmente prosegue gli studi sotto la guida del M° Roberto Prosseda presso l'Accademia di Prato, con il M° Enrico Pace e M° Benedetto Lupo presso l'Accademia di Pinerolo e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma.

Sieva Borzak è un direttore d'orchestra italo-russo. Recentemente si è fatto notare a livello internazionale durante il Malko Competition 2024, essendo uno dei sei semifinalisti del prestigioso concorso a Copenaghen. Dopo questo risultato, è stato invitato dalla Danish National Symphony Orchestra per un programma sinfonico.

Allievo dell'Accademia Musicale Chigiana, nel 2024, del corso di Direzione d'orchestra tenuto dal Daniele Gatti e Luciano Acocella, che lo hanno premiato conferendogli il Diploma di Merito.

Nel 2025 è vincitore dell'International Opera Conducting Competition - Opéra Royal de Wallonie-Liège.

Ha studiato con alcuni tra i più grandi direttori, affrontando sia repertorio operistico che sinfonico: nel 2022 con Riccardo Muti (Italian Opera Academy) e Daniel Oren (Monteverdi Circle), dirigendo il Requiem di Verdi, Tosca e Madama Butterfly; nel 2024 con Daniele Gatti (Accademia Musicale Chigiana), dirigendo il Don Pasquale e pagine sinfoniche di Brahms, Ravel e Stravinsky.

Molto attivo nel repertorio operistico, nel 2024 ha fatto il suo debutto al Teatro Sociale di Como (Aslico) dirigendo Turandot, portandola successivamente in tournée nei principali teatri d'opera italiani, tra cui il Teatro Regio di Parma, il Teatro Grande di Brescia, il Teatro Donizetti di Bergamo e il Teatro Ponchielli di Cremona.

Nel 2023 riscuote successo dirigendo il primo atto di Die Walküre di Wagner (in forma di concerto) a Roma, Der Kaiser von Atlantis di Ullmannal Reate Festival, la 9^a Sinfonia di Beethoven al Teatro Petruzzelli, la nuova opera Skanderbeg al Teatro dell'Opera di Tirana e un Gala d'Opera di Natale al Teatro dell'Opera di Roma.

Ha fatto il suo debutto operistico nel 2019, all'età di 22 anni, dirigendo La Finta Amante, opera buffa di Paisiello nella sua prima esecuzione in tempi moderni, al Festival Giovanni Paisiello.

Ha lavorato in qualità di Direttore Assistente del direttore italiano Francesco Lanzillotta, al Théâtre Royalde la Monnaie (Bruxelles, 2023) lavorando su Bastarda, un progetto basato su Anna Bolena, Maria Stuarda, Roberto Devereaux e Elisabetta al castello di Kenilworth di Donizetti. Ha inoltre lavorato come Direttore Assistente al Macerata Opera Festival(2020/2021), con Don Giovanni, Traviata e Aida.

Sieva Borzak è inoltre attivo nel campo sinfonico. Dal 2021 è Direttore in Residenza di Roma Tre Orchestra, con la quale ha diretto oltre 70 concerti sinfonici, affrontando un vasto repertorio, tra cui Eine Alpensinfonie di R. Strauss, la Prima assolutadella Sinfonia n. 2 "ANew World" di Nicola Campogrande, pagine sinfoniche dalTannhäuser e Parsifal, il Requiem di Mozart.

Ha diretto varie orchestre, tra cui Danish National Symphony Orchestra, Sofia Philharmonic Orchestra, Orchestra dell'Opéra Royal de Wallonie-Liège, Orchestra del Teatro dell'Opera di Tirana, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Filarmonica Marchigiana, Orchestra Sinfonica Rossini, Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini", Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra Filarmonica Salernitana, Kosovo Philharmonic Orchestra.

Ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti: nel 2023 ha vinto il 1° Premio e il Premio dell'Orchestra al Concorso di Direzione d'orchestra Peter Maag; nel 2022 ha vinto il 1° Premio al Lake Como Conducting Competition e il 3° Premio al Concorso "Luigi Mancinelli" per la direzione d'opera.

Ha registrato l'album "Elegy", pubblicato da Brilliant Classics, con Roma Tre Orchestra e il sassofonista Jacopo Taddei, dirigendo un programma di musiche russe (Glazunov, Borodin, Tchaikovsky), seguito dal suo secondo album "French Elegy", incentrato sulle musiche di Debussy, Ravel e Saint-Saëns.

Dopo aver studiato Pianoforte, Canto Lirico e Composizione, si è laureato con pieni voti e lode in Direzione d'orchestra sotto la guida di Marcello Bufalini, al Conservatorio "Alfredo Casella" (L'Aquila).

Nella stagione 2024-25 dirige la Messa di Gloria di Puccini con Roma Tre Orchestra, la 9^a Sinfonia di Beethoven con l'Orchestra Sinfonica Brutia e dei concerti sinfonici con l'Orchestra Magna Grecia.

Tra i prossimi impegni, il debutto con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, Così fan tutte all'Opéra Royal de Wallonie-Liège, I Puritani al Circuito Opera Lombardia

(Como, Cremona, Pavia), concerti sinfonici con l'Orchestra di Padova e del Veneto, Bodensee Philharmonic Orchestra e Roma Tre Orchestra.

Fondata nel 2005, **Roma Tre Orchestra** è il primo ensemble orchestrale nato nell'ambito di un'università pubblica a Roma. Composta esclusivamente da musicisti professionisti, l'orchestra è riconosciuta e sostenuta dal Ministero della Cultura e dalla Regione Lazio, distinguendosi come un punto di riferimento per la promozione della musica classica. Attraverso concerti e progetti formativi in Italia e all'estero, unisce eccellenza artistica, creatività e impegno culturale.

L'Associazione organizza concerti di musica da camera e sinfonici presso le sedi di Ateneo, il Teatro Palladium e in importanti altri luoghi della cultura cittadina tra i quali l'Accademia di Danimarca, i Musei Civici di Roma e tanti altri.

Da anni collabora con solisti di livello internazionale come Gianluca Cascioli, Maurizio Baglini, Roberto Prosseda, Enrico Bronzi, Carlo Guaitoli, Alessandra Ammara, Emanuele Arciuli, Ilia Kim, Gloria Campaner, Roman Rabinovich, Scipione Sangiovanni (pianoforte), Enrico Bronzi, Silvia Chiesa, Anton Spronk (violoncello), Pavel Berman, Haik Kazazyan, Amalia Hall, Aubree Oliverson (violino), Shirley Brill (clarinetto), Massimo Mercelli (flauto), Jacopo Taddei (saxofono), Lola Descours (fagotto), l'attore Claudio Amendola, il coreografo Bill T. Jones, lo scrittore Alessandro Baricco, le cantanti liriche Daniela Mazzucato e Veronika Dzhioeva, la cantante popolare Etta Scollo, il compositore Premio Oscar Dario Marianelli (di cui ha

registrato le musiche per il film "Nome Di Donna" di Marco Tullio Giordana e "Pinocchio" di Matteo Garrone) e i direttori Gunter Neuhold, Yoram David, Bruno Weinmeister, Donato Renzetti, Will Humburg, Cord Garben, Sir David Willcocks, Mikhail Kirchhoff, Alexander Sladkovsky, Jan Latham Koenig, Sergey Smbatyan, Luciano Acocella, Francesco Lanzillotta, Marcello Bufalini, Gabriele Bonolis, Tonino Battista, Fabio Sperandio, Fabio Maestri, Pietro Borgonovo e molti altri ancora. Dal 2013 al 2017 direttore musicale dell'orchestra è stato Luigi Piovano, primo violoncello dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, prima di lui, dal 2006 al 2011, Pietro Mianiti.

Dal 2017 Roma Tre Orchestra svolge un intenso impegno a favore dei giovani pianisti grazie alla rassegna "Young Artists Piano Solo Series", nata allo scopo di coinvolgere i migliori artisti provenienti da ogni parte del Paese. In questi anni sono stati decine i giovani coinvolti, tra loro vincitori di concorsi nazionali e internazionali, in molti casi al debutto assoluto nella Capitale. Ogni anno i soci di Roma Tre Orchestra scelgono il proprio pianista preferito, che viene proclamato "Young Artists" per l'annualità di riferimento, e da quel momento in poi coinvolto in diversi progetti, anche sinfonici. Alcuni dei migliori pianisti italiani della nuova generazione si sono esibiti nella rassegna, come Giovanni Bertolazzi, Davide Ranaldi, Gabriele Strata, Michelle Candotti, Leonardo Pierdomenico, Elia Cecino, Jonathan Ferrucci e tantissimi altri.

Roma Tre Orchestra ha inoltre collaborato con importanti Istituzioni pubbliche quali Roma Capitale, Associazione Teatro di Roma, Ambasciata degli Stati Uniti presso il Quirinale e presso la Santa Sede, Caspur,

Accademia di Danimarca, Zètema, Laziodisu, Laziocrea, CIDIM, Reale Ambasciata di Norvegia, Ambasciata del Regno del Belgio, Ambasciata dei Paesi Bassi, Ambasciata di Svizzera, Ambasciata di Spagna, Ambasciata di Lussemburgo, Istituto Polacco di Cultura, Conservatorio di Santa Cecilia, Conservatorio di Latina, Biblioteche di Roma, Casa di Goethe, Municipio Roma VIII, Città di Vibo Valentia.

Negli anni è stata ospite e ha realizzato collaborazioni con alcuni tra i più importanti enti artistici italiani quali RomaEuropa Festival, Concerti del Quirinale, Accademia Musicale Chigiana di Siena, GOG Giovine Orchestra Genovese, Società Primo Riccitelli di Teramo, Teatro "Verdi" di Pordenone, Teatro Pubblico Pugliese, Reate Festival, Camerata Musicale Barese, Amiata Piano Festival, Teatro Comunale di Carpi, Amici della musica di Foligno, Campus Internazionale di Latina, Amici della musica "F. Fenaroli", Società aquilana dei concerti "B. Barattelli", Nuova Consonanza, Accademia Filarmonica Romana, Festival Armonie della Sera, Emilia Romagna Festival, Coop Art, Brianza Classica, Festival "Le Altre Note", Associazione Giovanni Padovano, Perosi 60: Tortona città della musica, Amici della Musica di Campobasso, Harmonia Novissima, Società del Teatro e della Musica "Luigi Barbara" di Pescara, Camerata Musicale Salentina, Accademia Filarmonica di Messina, AMA Calabria, Amici della Musica Guido Michelli di Ancona, Società del Quartetto di Vercelli, Comune di Rieti. Ha anche svolto attività all'estero in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di San Paolo del Brasile e con la società NetCologne in Germania.

Dal 2022 è in essere una collaborazione con INPS tramite il protocollo "IN musica Per il Sociale" che ha portato alla

realizzazione di decine di eventi in partenariato in diversi sedi dell'Istituto in Italia (Palazzo Wedekind e Convitto Vittorio Locchi a Roma, Palazzo D'Aquino Caramanico a Napoli, Conservatorio Tartini di Trieste, Conservatorio di Matera).

Roma Tre Orchestra è stata ammessa dal Ministero dei Beni Culturali ai benefici per lo spettacolo dal vivo per l'annualità 2014 e di nuovo dal 2021; è sovvenzionata dal Fondo Unico dello Spettacolo della Regione Lazio ed è socio delle principali associazioni nazionali di categoria operanti nell'ambito della musica e dello spettacolo dal vivo, quali Cidim, Aiam, Mosaico Musica – Rete Associativa Italiana (di cui il direttore artistico di Roma Tre Orchestra è anche presidente).

A partire dall'a.a. 2010/2011, realizza un Laboratorio di linguaggio musicale dedicato principalmente agli studenti iscritti ai corsi di laurea in Scienze della comunicazione e Filosofia dell'Università Roma Tre.

Roma Tre Orchestra

Violini primi

Matteo Morbidelli
Medea Kalantarava
Andrea Piccone
Giulia Scialò
Sophia Azzollini
Susanna Pettinato
Amalia Candido

Violini secondi

Maria Teresa De Sanio
Alexey Doulov
Gabriele Interdonato
Federica Sarracco
Giulia Castelli
Giulia Canuto

Viole

Lorenzo Rundo
Luicelis Vasquez
Giorgia Martinez
Valentina Negroni

Violoncelli

Angelo Santisi
Margherita Chieppa
Viola Luna Rodriguez

Contrabbassi

Daniele De Angelis
Camilo Calarco Pardo

Flauto

Antonio Troncone

Oboe

Marta Hernandez Santos
Manami Kato

Clarinetti

Alessandro Crescimbini
Samuele Tamantini

Fagotti

Eliseo Smordoni
Francesco Pantaneschi

Corni

Jose Higueraz Lopez
Nico Saverio Rodrigues

Trombe

Armando D'Eugenio
Giuseppe Formica

Timpani

Enrico De Fusco

NOVEMBRE 2025

22 SABATO CATTEDRALE DI SIENA ORE 20

Omaggio ad Arvo Pärt

SOLISTI DEL CORO DELLA CATTEDRALE

DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

CESARE MANCINI organo

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI maestro del coro

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

TÕNU KALJUSTE direttore

Musica di Arvo Pärt

in occasione del 90° compleanno di Arvo Pärt e del Giubileo 2025

con il Patrocinio dell'Ambasciata di Estonia in Italia

in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

28 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

JACK QUARTET

Musica di Philip Glass, John Zorn, Catherine Lamb

DICEMBRE 2025

11 GIOVEDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

MAYA OGANYAN pianoforte

ROMA TRE ORCHESTRA

SIEVA BORZAK direttore

Musica di Arthur Honegger, Ludwig van Beethoven, Wolfgang Amadeus Mozart

23 MARTEDÌ CATTEDRALE DI SIENA ORE 21

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

Musica di Gustav Holst, Ralph Vaughan Williams, John Tavener, Benjamin Britten

in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

GENNAIO 2026

16 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

"Di cosa vive l'uomo?" Le canzoni di Bertolt Brecht e Kurt Weill

PEPPE SERVILLE, COSTANZA ALEGIANI voci soliste

METROPOLITAN JAZZ ORCHESTRA

MARCO TISO direttore

in coproduzione con IUC - Istituzione Universitaria dei Concerti, Roma

30 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

FRANCESCO PIEMONTESI pianoforte

Musica di Franz Schubert, Franz Liszt

FEBBRAIO 2026

6 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

IAN BOSTRIDGE tenore

ROBERTO PROSSEDA pianoforte

Musica di Robert Schumann, Benjamin Britten

13 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

NEVERMIND

Musica di Johann Sebastian Bach

20 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

I MADRIGALISTI DELLA STAGIONE ARMONICA

PAOLO FALDI flauto

PIETRO PROSSER liuto

LUCA DORDOLO direzione musicale

in ricordo di Sergio Balestracci

Musica di Francesco Bianciardi

MARZO 2026

6 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

QUATUOR MODIGLIANI

Musica di Joaquín Turina, Claude Debussy, Maurice Ravel
in collaborazione con IUC – Istituzione Universitaria dei Concerti, Roma

20 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

TRIO CONCEPT

Musica di Wolfgang Rihm, Robert Schumann, Felix Mendelssohn

27 VENERDÌ PALAZZO CHIGI SARACINI ORE 21

DANISH STRING QUARTET

Musica di Alfred Schnittke, Jonny Greenwood, Dmitri Shostakovich
in collaborazione con IUC – Istituzione Universitaria dei Concerti, Roma

APRILE 2026

2 GIOVEDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA “GUIDO CHIGI SARACINI”

LORENZO DONATI direttore

Musica di Francesco Durante, Johann Sebastian Bach

in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

10 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

ENSEMBLE TABULA RASA

STEFANO BATTAGLIA pianoforte e direttore

Cantico

in collaborazione con Siena Jazz

17 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

Talenti Chigiani

QUARTETTO RILKE

Musica di Dmitri Shostakovich, Ludwig van Beethoven

MAGGIO 2026

8 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

EMILIO CHECCHINI clarinetto

UMBERTO CODECÀ fagotto

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

DIEGO CERETTA direttore

Musica di Anton Webern, Richard Strauss, Felix Mendelssohn

**TUTTI I CONCERTI SARANNO PRECEDUTI
DALLA “GUIDA ALL’ASCOLTO” ALLE ORE 20.30**



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

**FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF**

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

con il contributo e il sostegno di



media partners



membro di



INFORMAZIONI, ABBONAMENTI E PRENOTAZIONI
WWW.CHIGIANA.ORG